

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

2 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
3 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
6 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
9 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
10 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
13 DOMENICA	Culto di adorazione	11:00
16 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
17 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
20 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
23 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
24 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
27 DOMENICA	Culto di adorazione	11:00
30 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
31 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org

Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Eccomi davanti a Te

Signore, vuoi essere il Dio del tuo popolo,
vuoi essere il mio Dio e camminare al mio fianco.
Ma cosa ne è di me? Ho veramente voglia di seguirti?

Eccomi davanti a te,
con la mia vita divisa, con le mie luci e le mie ombre;
con la mia sete di seguirti e le mie resistenze;
con il desiderio di amare il mio prossimo e i miei egoismi;
con la mia ricerca di luce e le mie oscurità;
con il mio bisogno di calma e di silenzio
e le mie vane agitazioni;
con la mia fede e le mie paure.

Eccomi davanti a te,
e nella grazia del tuo sguardo
Tu mi chiami a deporre i miei timori e le mie vigliaccherie;
Tu mi chiami a spogliarmi delle mie illusioni;
Tu mi chiami a lasciare che la tua luce
si posi sulle mie tenebre.

Eccomi davanti a te,
voglio seguirti, Signore, così come sono.

René Lamey, 2014

(Da *Allarga la tua tenda*, Raccolta di testi della chiesa universale,
Cevaa, 2016, p. 79)



Poi udii la voce del SIGNORE che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?». Allora io risposi: «Eccomi, manda me!»

(Isaia 6,8)

La Bibbia ci racconta spesso come il Signore chiami uomini e donne a svolgere una missione all'interno del suo popolo. Queste diverse **vocazioni profetiche** solitamente hanno delle caratteristiche comuni e altre specifiche. Per esempio, in tutte le vocazioni profetiche coloro che sono chiamati/e esprimono inadeguatezza nei confronti della chiamata ricevuta. Oppure un'altra caratteristica comune è che il Signore parla direttamente a coloro che chiama alla sua missione.

Detto ciò, ogni vocazione profetica ha anche la propria peculiarità. Nel caso del profeta Isaia, lo **“specifico”** della sua vocazione profetica si manifesta in questa domanda diretta di Dio *«Chi manderò? E chi andrà per noi?»* e la risposta chiara di Isaia *«Eccomi, manda me!»*. Ed è proprio su questa espressione che, a mio avviso, risiede il messaggio profondo di questa vocazione profetica.

«Hineni - Eccomi!»: una semplice parola, ma così densa di senso da raccogliere una molteplicità di significati infiniti. Una parola antica, sacra, carica di storia. Una parola che dal punto di vista etimologico ha la stessa radice ebraica della parola “sacerdote”. Quando i profeti rispondono alla chiamata del Signore con l'espressione *«Hineni - Eccomi!»*, come avviene anche nei casi di Abramo (Genesi 22,1) o Mosè (Esodo 3,4) o Samuele (1Samuele 3), si stanno già mettendo al servizio di Dio. Rispondere *«Hineni - Eccomi!»* significa accettare la chiamata del Signore al di là di ogni nostro egoismo e dissenso. Rispondere *«Hineni - Eccomi!»* significa fare spazio al nostro interno per l'azione trasformatrice di Dio. In un certo senso, in questa espressione si anticipa un punto cardine della Riforma protestante: il sacerdozio universale. Chiunque e in qualunque momento può rispondere alla chiamata del Signore dicendo *«Hineni - Eccomi!»*, così divenendo suo sacerdote, suo servo, suo discepolo. Rispondere *«Hineni - Eccomi!»* significa essere presenti con il corpo e con la mente di fronte a Dio, consapevoli di essere sue creature imperfette ma comunque amate così come siamo. Dunque *«Hineni - Eccomi!»* è una risposta a esistere. Non solamente essere, ma esserci.

Ascoltiamo ancora una volta la chiamata del Signore: *«Chi manderò? E chi andrà per noi?»*. Dove siamo in questo momento che il Signore ci sta ancora chiamando a essere sacerdoti e sacerdotesse? Dov'è la consapevolezza di essere stati amati e amate per primi da Dio? Dov'è il coraggio che ci viene richiesto per poter affermare la nostra presenza? Torniamo in noi; recuperiamo la consapevolezza profonda di vivere; recuperiamo il desiderio di esprimere la nostra gioia di vivere e ognuno/a di noi risponda ancora una volta con coraggio alla chiamata del Signore con queste profonde parole: **«Hineni - Eccomi, manda me!»**. Amen!

Simone De Giuseppe